

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)  
 Un anno . . . . L. 16.—  
 Sei mesi . . . . » 8.50  
 Tre mesi . . . . » 4.50  
 Per il Regno  
 Un anno . . . . L. 20.—  
 Sei mesi . . . . » 11.—  
 Tre mesi . . . . » 6.—  
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

# Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.  
 In quarta pagina Cent. 20 la linea.  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione  
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 9 Aprile

AVVISO

Si pregano i signori Abbonati fuori di Città, che sono in arretrato di pagamento, a volersi mettere in corrente coll'Amministrazione, onde non soffrire ritardi nell'invio del Giornale.

La maggioranza vantata

Maggioranza? la è chiara. Depretis potrà raccogliere, chi sa? quattrocento voti magari, che dicano approvare la sua politica in genere, e la interna in ispecie. E i trasformisti, che da molto tempo preannunciano l'esistenza di una maggioranza sì enorme, e ne invocano l'affermazione novella, canteranno il trionfo.

Ma è questione di numero? Quattrocento voti, o trecento, o duecento cinquanta, è un bel numero certo. Ma la torre di Babele era già alta pur essa, e un istante è bastato a rovinarla, a disperdere i costruttori industriosi. E il trasformismo, la maggioranza vantata, è Babele senz'altro.

Perchè una maggioranza - accidente può prodursi ogni giorno, e non esser per questo. Perchè una maggioranza è partito di governo, e può sussistere e agire, ad un patto soltanto: che abbia un programma definito ed accetto, e fiducia piena in chi è chiamato ad eseguirlo. Ora il programma trasformista è negativo e non altro: è programma di resistenza, e per nulla d'azione.

Una larga corrente democratica minacciava travolgere le colonne d'Ercole che il conservantismo, liberale a parole, di Sinistra e di

Destra, aveva osato fissare. Minacciava travolgerle soprattutto in quanto accennava a confondersi attivamente colla vasta corrente socialista che o è guidata od atterra.

Ed ecco che il trasformismo proprio allora si afferma, a falsare e impedire gli effetti dell'allargamento del voto, che avrebbe dovuto rinnovare nei caratteri essenziali la rappresentanza nazionale, fino a ieri, e oggi ancora, espressione d'una minoranza interessata a conservare, come dirigente e sfruttante.

Si afferma in sconcie transazioni della Destra e Sinistra, — salve oneste eccezioni, — che convergono al centro per affermare una resistenza ai progressi politici, e più ancora al rinnovamento dei rapporti e condizioni sociali, che si annuncia imperioso e minaccia d'imporsi.

Ma la resistenza non è l'azione, e non si governa che agendo, ed una maggioranza non è salda se non è di governo. La fiducia in Depretis? Ma, dato pure che sia sincera in Minghetti e in Mordini, è un programma codesto? O se manca Depretis? O se vien meno alla fede? Tanto ha lasciata in asso la sua vecchia Sinistra. E domani chi sa?

E Zanardelli? e Baccelli? E Baccarini? e Mancini? O come una maggioranza potrà mai governare col mezzo di quattro, o forse cinque, ministri, che non può eliminare, e sconfessa ed osteggia a ogni modo? Come mai una maggioranza può affermarsi compatta in nome d'un suo proprio programma, se il programma in discorso non è proprio accettato da chi deve eseguirlo?

Maggioranza? la è chiara. Depretis potrà raccogliere quattrocento voti magari, che dicano approvare la sua politica in genere e la interna in ispecie. Ma la torre di Babele era alta pur essa, e un istante è bastato a rovinarla, a disperdere i costruttori industriosi. Se era alta Babele!

Depretis giudicato da Carlo Borghi

Dall'Italia di Milano riproduciamo il seguente brano di lettera, nel quale il compianto Carlo Borghi giudica con acume singolare Depretis. Lo riproduciamo anche per dimostrare, con una chiara prova di fatto, quale vera perdita abbia sofferta il giornalismo italiano nel giorno in cui Carlo Borghi, a 31 anno, lasciava rimpianto la vita:

« Quanto alla politica, — egli scriveva da Roma a un amico, — mi sono confermato in molte idee che già mi barlumeggiavano per la testa a Milano. Il trasformismo è una bella parola, molto darwiniana, e quindi molto moderna: ma, purtroppo, poco italiana: voglio dire che, per ora, per trasformarsi s'intende mescolare un po' delle idee della vecchia Sinistra e un po' di quelle della vecchia Destra, e farne un miscuglio che cerchi d'accontentare una parte e l'altra. E il Depretis è l'uomo della situazione, e lo sarà per un pezzo, tanto più perchè i radicali sono impotenti e gli uomini di destra, sebbene se ne contino fra loro parecchi di molto valore, furono troppo intransigenti nel passato e fanno temere d'esserlo ancora. Ora il Depretis può fare e disfare tutto quel che vuole, sicuro d'aver sempre la maggioranza, e la prova se n'è vista nelle interrogazioni Boneschi e Maffi, dove a degli argomenti seri, esposti con serietà e temperanza, non ha risposto che con dei sotterfugi e delle scappatoie ch'egli solo poteva aver la faccia di metter fuori.

« Il Depretis è un uomo d'abilità, non di vero ingegno nè di vere idee; e io, davanti a questo preteso campione del progresso, son diventato, che so io? un Minghettiano o qual-

cosa di simile. Ma, torno a dire, per ora nulla v'è da fare; e, quel che sconforta, non è tanto la cosiddetta abilità del Depretis, pronto a voltarsi ad ogni vento purchè si regga in sella, ma la servilità della Camera, pronta a votare e approvare tutto quello che egli voglia e faccia, sebbene questi signori deputati dicano corra di lui fuori del Parlamento. Egli è il serravallo che non sta su se non perchè i diversi spicchi della volta si contrastano fra loro e lo stringono in mezzo. Ora un giornale deve avere un partito; e un partito deve avere un uomo; e anche di questo sono convinto. Uomo è partito ora non sono e non possono essere che uno: purtroppo Depretis. »

Processo Tognetti-Cocciapieller

Udienza del 7 aprile

Alle 10 precise entra la Corte. Pubb. Min. Domanda si richiami il teste Pasqualini, che entra.

Vuol sapere dal Pasqualini l'ora nella quale il Capponi entrò all'osteria dei Coronari.

Pasqualini. Tra le due e le due e mezzo.

Continua l'audizione dei testimoni. Lauro Sante (guardia di P. S.) Entrò all'osteria di via Vittoria e vide che Tognetti tirava a Cocciapieller. Egli disarmò Tognetti, mentre l'altro era già stato disarmato da un brigadiere.

Non sa chi tirasse per primo; solo era voce comune che fosse stato Tognetti.

Paganucci Cesare. Fu presente al fatto nella sera del 10: era avventore da un anno: vide Cocciapieller solamente tre o quattro volte. Vide Nelli entrare ed uscire, sentì che vi erano degli assembramenti nella via, ed uscì a vedere. Entrarono molte persone: s'impensierì, ma ebbe dal Nelli assicurazioni che non si voleva che fare uno sfregio al Cocciapieller. Uscì e cercò le guardie, non le trovò; ritornando intese i colpi e vide gran gente che gridava e correva. Fu insultato, e deve al Nelli se non gli accadde qualcosa di serio.

Fuori si diceva che il Cocciapieller era stato il primo a tirare il colpo di revolver.

Cardilli Rodolfo, orologiaio. Fu presente al fatto; racconta le circostanze

il nano con voce sorda. Sì, Bianca, non dimenticherò mai.

— Voi eravate sul suo passaggio, vi ordinò di togliervi dal mezzo della via — il suo cavallo allora s'impegnò e...

— E il conte mi percosse la faccia col suo scudiscio d'oro. Era a Araniuz, dove il re correva alla caccia del cervo. « Non vedi miserabile! » — gridò il conte pallido di collera — « che fai paura al mio cavallo e mi impedisci di raggiungere la regina! »

— La regina infatti seguiva la caccia in quel giorno e il conte di Villamediana ci teneva molto ad avvicinarla. Egli è giovane, è nobile, non ha egli tutto quello che può attrarre gli sguardi altrui? Vi confesso che, vedendolo così leggiadro e fiero, col corpo per metà chino sul dorso del suo cavallo, coi capelli madidi di sudore, e cogli occhi scintillanti di gioia e di orgoglio, io fui preso da un invincibile sentimento di gelosia. Ma, torniamo a noi, quel biglietto sicuro è di lui — io lo sospetto.

Bianca impallidì e balbettò qualche parola inconcludente.

— Questo biglietto, soggiunse, colla voce ancora tremante, è d'una vecchia gitana, con cui mantengo segreta corrispondenza. Essa mi ha predetto molte cose; che io non rivivrò più il mio paese, e poi — ascoltatemene bene, Nicolasito — poichè stassera solo l'ho saputo, essa mi assicurò che il giorno stesso che morirà il cigno reale, mo-

press' a poco come il Paganucci: anche egli chiamò le guardie: per la strada a tutti gli angoli c'erano gruppi di gente. Entrato raccontò agli astanti della stanza l'orizzonte che aveva veduto (risa).

Vide Capponi e poi Tognetti entrare, lo intese gridare: Assassino smentisci! questi teneva il revolver in mano con la bocca verso terra. Crede che Tognetti tirasse per primo, dacchè quando Cocciapieller gridò: bada, o ti brucio le cervella! Tognetti non aspettò che glielo bruciasse e tirò. (risa prolungatissima).

Mancini Mario, che si potrebbe benissimo chiamare l'uomo che salva, perchè è lui che si è armato di un forchettono per salvare la vita dell'Assergio minacciato dal Tognetti; è lui che lo avvertì più volte che costituendosi il nuovo circolo volevano fargli un brutto tiro, lui insomma che si preoccupava più della vita dell'Assergio che della sua.

Parè che il tempo abbia alquanto modificate le sue idee di salvamento, perchè qui invece di sostenere i suoi fatti eroici dice che lui ha mai fatto alcun atto di coraggio (nell'aula si ride). E pensare che finora s'era sempre avuto fede, dalle deposizioni degli altri testi, soci del Circolo, si era sempre avuto fede nell'eroismo del Mancini!

Ma il Mancini confessa lui che gli succede spesso di essere atterrito e che gli atti di eroismo per salvare l'Assergio, dai minacciati assalti, li avrebbe compiuti o almeno immaginati in quei momenti di bacchico entusiasmo.

Si contraddice, nega, afferma, e torna a negare.

Pres. Lo ammonisce e lo licenzia.

Patriarca Giovanni. Fu presente al fatto: parla di Capponi e di Tognetti; questi, egli dice, sparò per primo e Cocciapieller rispose esplodendo il revolver: tirò per primo Tognetti giacchè io seduto colle spalle voltate alla porta intesi dietro a me sparare il primo colpo: Cocciapieller mi stava seduto davanti ed il colpo fu sparato alle mie spalle.

Moschetti Carlo. Conosce coloro che si trovarono presenti al fatto e da loro seppe che Tognetti fu primo nel tirare.

Orazi Costantino. Fu all'osteria di via Vittoria. Anche lui vide Capponi, anche lui intese Tognetti che gridava: udi un colpo partire dietro la sua te-

rirà pur qualcuno che ama la regina. Ora, chi ama la regina più di me? Vedete bene dunque che io sola posso morire in quel giorno. Io aveva quattordici anni allorchè Isabella di Borbone mi accolse alla corte del re, suo padre — L'amo come amerei mia madre, se non mi fosse morta nel darmi la vita. Senza fortuna, senza mezzi, io avevo, pur troppo, steso la mano, mendicato... La giovane regina passò pel piccolo villaggio ove mi trovavo, mi vide, si commosse e mi condusse seco al suo palazzo — la stessa sera mi presentava al re Enrico IV e col nome di sua sorella. Quel nome mi restò sempre e con esso l'amore vivo e profondo per la mia nobile benefattrice.

Amare una regina! Quale felicità, Nicolasito!

Son io che sento per prima l'olezzo dei profumi che la circondano, che vedo la ricchezza dei suoi abbigliamenti... e ora la mia gentile regina è ben triste, e se le dico la predizione della strega...

— Rassicuratevi, Bianca, interruppe il nano con un sorriso forzato, quella predizione non vi guarda, essa si riferisce a un signore più potente di voi.

— Al re, al re forse? domandò Bianca, comprendosi il volto. E' proprio vero, nessuno può amare Isabella come suo marito, e io la vedo piangere sovente...

(Continua.)

APPENDICE 3

IL CIGNO

Racconto Spagnuolo

Nicolasito sembrava allora immerso in una indicibile rêverie. I suoi occhi — fiammeggianti come due carboni — erano immobili sul cigno, il quale descriveva nel mezzo del bacino dei cerchi limpidi, argentei.

Forse il nano faceva un confronto fra la sua deformità e la bellezza dell'uccello, perchè la sua fronte s'era oscurata. Una collana d'oro, nel cui mezzo spiccava una perla di una grossezza e ricchezza straordinaria e accerchiata da zafiri e smeraldi, diffondeva la sua luce di fuoco — al chiaro di luna — sul seno del cigno.

Per una reazione possibile sulla natura di Nicolasito, triste e vile, egli s'immaginava che tanta bellezza, così importuna e fastidiosa, che rifalgeva davanti a un essere come lui, non poteva che riuscirgli di cattivo augurio. Mille sentimenti contrastavano nell'animo suo invidioso; e invece di seguire il pittore, preferì nascondersi, punto curandosi della collera che avrebbe però suscitato nel suo padrone per tale disobbedienza.

I giardini del Buon Ritiro — una

volta lande pestifere e abbandonate — erano stati ridotti in soggiorno delizioso e pittoresco. In quel momento il silenzio era profondo e cresceva il fascino del luogo da cui s'elevava il profumo soave della moltitudine dei fiori.

Nicolasito assisteva inquieto a quella scena d'incanto e continuava a mirare il cigno, quando s'accorse d'un passo leggero sulla sabbia, e poco dopo un'ombra bianca si disegnò al principio d'un viottolo.

Il cigno sbattè orgogliosamente le sue ali — gioiva dell'onore della visita che s'attendeva. Nicolasito ricobbe subito la gentile visitatrice.

Ella s'avvicinò familiarmente al cigno e gli stese nella mano del grano, delle briciole di pane e delle erbe. Poi, come fosse stata costretta ad abbreviare la sua visita, guardò se il cestino del cigno aveva le sue provvigioni e dopo aver accarezzato con affetto il collo del nobile uccello, svolse mollemente le penne d'un'ala e tolse un biglietto, ivi sospeso ad un filo bianco. Si accingeva a rientrare nel palazzo, quando la tetra figura del nano le si presentò all'improvviso.

— Bianca! che vi si scrive in quel biglietto?

I nastri color d'arancio.

La presenza del nano produsse su Bianca lo stesso effetto che quello di

Satana — i suoi ginocchi volevano piegarsi, non aveva più voce — ella tremava d'esser stata conosciuta e, soprattutto, sorpresa, in quella parte isolata del Buon Ritiro — riservata alla regina. Pure trovò abbastanza forza e spirito per rispondere.

— Voi dunque mi spierete sempre, Nicolasito?

— V'ingannate, Bianca, io mi trovo qui per deliziarmi...

— Di che?

— Della bellezza del cigno. Voi, la gentile compagna della regina, voi che la consolate per la noia di vedersi continuamente seguita da una severa dama maggiore di Corte, voi siete più bella ancora del cigno che feude quell'acqua azzurra; ma io povero nano, che tutto il mondo respinge, ingiuria, calpesta, che cosa sono io in questa Corte, se non un passatempo ridicolo, un mostro che diverte?

— V'ha una sola cosa che possa compensare questa infelicità, disse Bianca con un sorriso dolce e compassionevole, è la vostra bontà, Nicolasito. Ma siete proprio buono o piuttosto non servite volentieri alle passioni altrui, ai bassi intendimenti di chi vi paga? Un signore di Madrid, il conte di Villamediana affermava l'altro giorno, davanti alla regina, ch'egli si vide costretto di punirvi severamente, un anno fa, quando eravate al servizio del duca di Medina de las Torres.

— Sì, me ne rammento, mormorò

sta precisamente dal luogo ove stava quest'ultimo.

**Orazi Alberto** figlio del precedente testimonio, un giovinetto di undici o dodici anni, ha veduto Tognetti col revolver in mano entrare nell'osteria; lo ha inteso gridare, lo ha visto esplodere ed arrestare.

**Pietro Corsi.** Si trovò nell'osteria; riferisce il dialogo del Cocciapieller col Capponi, narra dell'entrata di Tognetti, dice che questi era col revolver in mano, che insultò il Cocciapieller e gli fece fuoco addosso.

**Merlo Ferdinando.** Impiegato al Ministero delle Finanze. Anche egli si trovò nella sera dell'agosto nell'osteria di Via Vittoria. Dal contegno e dall'espressione del volto delle persone che entrarono nell'osteria egli crede di poter asserire che fossero tutti appartenenti ad un complotto. Egli andò nel cortile interno della bettola, da dove intese i colpi di revolver esplosi nell'interno. Egli ha veduto il Tognetti e il Maldura lordi di sangue; da quest'ultimo ho saputo che si era lordato perchè aveva trattato il Tognetti nella lotta.

**Vacca Augusto.** Anche egli vide il Capponi entrare, lo intese protestarsi gentilmente, lo vide aprirsi gli abiti per mostrarsi inerme; narra che Cocciapieller cavò il revolver e lo posò sulla tavola. Entrò un altro individuo che riconosce essere il Tognetti; aveva il revolver impugnato; entrato disse delle parole al Cocciapieller, che ora non ricorda e non saprebbe precisare.

Poi intese un'esplosione che partiva dall'arma del Tognetti, alla quale risposero altre esplosioni e s'ingaggiò la lotta tra i due contendenti.

**Maldura Enrico,** fu Pietro, romano, possidente. Conosce solamente il Nelli.

Entrò per trovare il Cocciapieller. Vide due individui, poi tre, poi cinque, poi quattro, e cinque poi nuovamente. All'ingresso del Capponi il Cocciapieller cavò il revolver. Il teste stava in piedi vicino a quest'ultimo.

Vide Tognetti che voleva tirare a Cocciapieller, gli saltò addosso, lottò con lui, ma Tognetti svincolatosi tirò, ed egli fuggì in cucina certo come era che Cocciapieller rispondendo avrebbe potuto colpir lui per avventura. E' di opinione che vi fosse stato complotto contro il Cocciapieller, giacchè egli vide il Nelli tra quelle persone che entrarono, e seppe che la mattina l'Ezio II aveva pubblicato un articolo contro lo stesso. Richiesto, non sa precisare il momento nel quale Cocciapieller estrasse il suo revolver; certo è, egli dice, che quando entrò il Tognetti nell'osteria l'arma era sul tavolo.

Egli volgeva, è vero, le spalle alla porta e si avvide appunto del Tognetti dalla mossa di sorpresa e dalle parole dette dal Cocciapieller.

**Pres. Tognetti** ci dice che è vero che si trovò vicino a voi, ma lo fece perchè voleva ripararsi e farsi scudo della persona vostra.

**Test.** Nò: fui io che vidi il Tognetti in atto di tirare mi gettai su di lui; ma, come ho detto, non riuscii ad evitar ciò che purtroppo avvenne. Afferma che la Posen fosse seduta sul contatore, ed asserisce che essa aveva inteso dire che si voleva spegnere il gaz. Sa di essersi sporcato di sangue.

**Pres.** Se voi lasciaste Tognetti prima che Cocciapieller lo ferisse, come va che vi macchiaste di sangue?

**Test.** Lo avrà abbrancato una seconda volta.

**Zuccari.** (della difesa). Circa la moralità dei testimoni indicheremo ed apprezzeremo in seguito.

**Nasi.** (parte civile). Vuole s'informi l'Ecc.ma Corte sui precedenti sulla posizione dei testimoni, circa la moralità dei quali egli è troppo certo.

(Applausi; bene, bravo).

**Zuccari.** La giustizia in Italia non si amministra con le approvazioni, molto meno con quelle dei testimoni.

**Silvestri Angelo** agente di P. S. Accorse nell'osteria di via Vittoria quando sentì i colpi. Vide allora Tognetti che era circondato da due guardie che lo disarmarono.

Egli depone che fuori dell'osteria c'era un individuo il quale gridava: «Cocciapieller è un assassino, un brigante!»

Seppe poi che quell'individuo era l'avvocato Petroni.

**Pezzi Ettore** delegato. Aveva avuto ordine di perquisire il Cocciapieller perchè portava armi senza licenza. Si recò in Via Vittoria, per eseguire l'ordine insieme a 4 agenti di P. S. Attendeva che si facesse ora tarda; mentre attendeva, intese i colpi nell'osteria; accorse e trovò già che il Tognetti era ferito.

Diede varie disposizioni di servizio; poi vide l'avv. Petroni il quale sardonicamente disse al teste: Ah! ella

è incaricato di tutelare Cocciapieller! Il teste rispose semplicemente di non avere nessun ordine.

Più tardi arrivò il cav. Serrao, ispettore capo di P. S., il quale dispose le cose in modo di allontanare Cocciapieller senza dare nell'occhio alla folla.

Del Tognetti dice che lo conobbe in Borgo quando vi era di servizio; che era un po' esaltato, turbolento; ma non ha nulla da eccepire sulla sua onorabilità.

**Griffi** capitano dei carabinieri, di accordo col pretore e con la procura del Re, dichiarò ambedue (Tognetti e Cocciapieller) in istato di arresto, lasciando che l'autorità giudiziaria facesse il resto.

In via Vittoria ci giunse che l'osteria era ancora chiusa, ma i fatti erano compiuti. Trovò là l'avv. Petroni e D'belli, e credette che fossero là per qualche giornale, e non se ne brigò più oltre. Altro non ha a dire. La seduta è levata alle 4.20

## Corriere Interno

Per la legge comm. e prov.

Si afferma nuovamente che per sollecitare la discussione del progetto di riforma della legge comunale e provinciale, Depretis proporrà che si nomina una speciale Commissione composta di 19 deputati.

Consiglieri provinciali

Il ministro Depretis ha stabilito a tutto aprile il termine per le variazioni nel numero dei consiglieri provinciali, rese necessarie dai risultati dell'ultimo censimento.

Progetto sulle ferrovie

Venne distribuito alla Camera il progetto sulle ferrovie. E' una semplice dichiarativa del sistema d'esercizio. Non contiene disposizioni tassative nè riguardo alle divisioni delle reti, nè riguardo alle società che dovranno assumere l'esercizio. Per questo sarà presentato uno speciale progetto.

La camera e gli impiegati

E' molto commentato il voto con cui la Camera malgrado la legge, e le osservazioni dell'on. Pasquali, approvò le ultime elezioni di deputati impiegati.

Il numero di questi superando già il limite imposto dalla legge, si è creato un precedente che vulnera il diritto di quelli nominati nelle elezioni generali.

Le maggiori spese

La nota delle maggiori spese fatte nel 1884, sale a lire 12,701,591 98. I due bilanci che vi hanno contribuito di più sono quelli delle finanze e dei lavori pubblici: il primo per circa sei milioni, il secondo per quasi due milioni.

Operai senza lavoro

Duecento operai vennero licenziati dal cantiere degli Orlando in Livorno per mancanza di lavoro.

E altri numerosi licenziamenti avverranno presto se il Governo non provvede.

La città è dolorosamente impressionata.

Si spera che i deputati e le Autorità locali rappresenteranno al Governo l'urgenza di equi provvedimenti.

## Corriere Estero

Agitazioni in Scozia

Nella Scozia l'agitazione aumenta. I giornali disapprovano la petizione, con cui si chiede la formazione di un ministero speciale per la Scozia.

Spagna e Inghilterra

Alla Camera dei Comuni verrà presentata una interpellanza sul contegno della Spagna al Marocco, e saranno chiesti i documenti relativi all'azione dell'Inghilterra nel Marocco.

I giornali spagnuoli invitano il governo ad affrettare l'occupazione di Santa Cruz a Morpequena e stabilirvi una ferrovia ad adoperarsi per isven-

tare i disegni della Francia in Figui e rivendicare i diritti della Spagna nel Marocco.

Notasi una recrudescenza di polemiche anti-inglesi.

Un canale... politico

Si dà per certo che il canale fra Czernavoda e Kustendje progettato dalla Romania, sarà costruito con capitali inglesi, che sarebbero stati già messi a disposizione del governo rumeno. Notasi che quel canale paralizzerebbe non solo tutto il traffico del braccio di Sulina e di Kilja ma farebbe una grande concorrenza a tutte le ferrovie orientali.

## Corriere Nazionale

Processo Ragosa-Giordani.

Il dibattimento contro Donato Ragosa ed Antonio Giordani, fu nuovamente prorogato. Invece del 13 e del 14 corr. esso avrà luogo il 19, 20, 21, ed eventualmente anche il 23 corr. Al dibattimento sono citati 42 testimoni, di cui 20 circa sono sudditi austriaci. Non fu peranco corrisposto alla domanda del tribunale di Udine diretta alle autorità austriache, di ottenere gli atti che si riferiscono ad Oberdank. Ragosa nega recisamente di aver avuta l'intenzione di perpetrare l'attentato in comune con Oberdank; assicura invece aver voluto solo organizzare una dimostrazione antiaustriaca, intorno alla quale non furono in precedenza punto presi degli accordi.

## Corriere Veneto

**Campolongo.** — Le investigazioni dell'autorità giudiziaria sui fatti di Campolongo non sono cessate, come da taluni si voleva far credere. È imminente anzi una visita dell'autorità stessa sui luoghi.

Quali che abbiano ad essere i risultati, l'autorità giudiziaria non può nè deve arrestarsi nel suo compito; — se qualche cosa raffermi la pubblica fiducia nelle leggi, nei loro ministri, questa si è che non si arrestino dalla loro missione per riguardi di fortuna o di posizione. Tanto più è elevato il grado sociale ed economico delle persone, su cui cadono i sospetti, e tanto più cresce il dovere di essere rigorosi nelle indagini. Meglio se risulterà che nulla vi è da colpire — ma quando il vino è spillato, in un modo o nell'altro, è necessità il berlo.

**Chioggia.** — Si è costituita una associazione col titolo: *Associazione degli interessi pubblici.* Fu votato lo statuto e nominate le cariche sociali nelle persone dei signori Veronese prof. Giuseppe presidente, Pagan d.r. Adolfo e Della Bona Domenico vice presidenti, Calcagno Antonio segretario, Bertotto Antonio vice segretario, Baffo Pietro cassiere. La nuova società avrà anche un giornale, di cui saranno direttori i membri della Presidenza, — ma vi sarà pure un comitato cosidetto di vigilanza, a formare il quale furono eletti i signori Zuliani dott. Alessandro e Comello Antonio.

**Montebello Vicentino.** — Corrispondenza dell'Adriatico: 8 Aprile.

La commemorazione della giornata di Sorio (8 aprile 1848) che ebbe luogo oggi per cura della Società Democratica di Montebello Vicentino riuscì egregiamente.

In occasione che oggi si è inaugurata la bandiera della Società Democratica di Montebello vennero qui da Verona duecento Reduci dalle patrie battaglie, rappresentanze della Società dei Reduci Savoia, della Società Operaia.

Nel cimitero dell'Ossario parlò il sindaco di Montebello e lesse fra le risa ironiche degli astanti una lettera del sindaco di Vicenza con la quale scusavasi se tutti gli assessori del Comune capoluogo erano impediti di intervenire alla patriottica solennità.

Le rappresentanze si recarono quindi presso all'Obelisco, intorno al quale faceva ressa il popolo innumerevole convenuto da tutti i paesi vicini.

Parlarono Cristoforo presidente della Società Democratica, Carlioloto applauditissimo e Zoppi presidente della Società dei Reduci di Verona. Pasqualigo fece una inutile autobiografia

e Fontana lesse una poesia che fu applauditissima.

Ultimo parlò il rappresentante della radicale società *Spartaco* di Badia. Il suo discorso fu interrotto da un Ispettore di Questura di Vicenza, il quale avrebbe fatto meglio a non turbare la solennità con questo atto di zelo eccessivo.

## Corriere Provinciale

Este, 8 aprile.

Se è doveroso, quantunque spiacevole, compito palesare i difetti e le irregolarità che possono di continuo insorgere sulla convivenza, e sullo scambio dei vari rapporti sociali, per apportarvi col mezzo della pubblicità un adeguato e quasi sicuro rimedio, gode l'animo quando trattasi di rendere il ben meritato elogio alla impresa benefica ed umanitaria.

Una Società anonima di Estensi, frangendo d'un tratto la dannosa coalizione di questi fornai, aperse da alcuni giorni un panificio, ove accorre affollata la gente, specialmente della classe povera, per acquistare a modicissimo prezzo il pane bello, sano, ben confezionato.

Infatti il pane bianco si vende a 38 centesimi il chilo, e quello *moro* a 32. Gli altri esercenti non vendono il pane a peso, e quantunque abbiano ribassato un po' il prezzo, pure questo è ancora elevato.

È desiderabile che la provvida istituzione di questo panificio sorto da poco tempo, abbia a prosperare e ringagliardire, e non le mancherà certamente il generale appoggio ed incoraggiamento.

**Trebasoleghe.** — Due caldaie di rame, un sacco di granoturco e venti galline: questo è l'inventario del bottino fatto l'altra notte in casa di Luigi T, da due malandrini, fortunatamente noti, che vi penetrarono mediante rotture di un muro.

Sono noti, quindi... sono in prigione.

## Cronaca Cittadina

**1848-49.** — Ieri a Montebello e Sorio ebbe luogo la solenne commemorazione delle gloriose pugne ivi combattute contro il dominatore straniero. Diecisette associazioni, convenute da Mantova, Brescia, Verona, Vicenza ecc. vi erano degnamente rappresentate. Padova mancava invece all'appello, e noi ci facciamo eco del dispiacere provato dai padovani presenti, per questa omissione, che non vogliamo credere volontaria, d'un dovere che spettava soprattutto alla associazione locale dei veterani 1848-49.

**Aeroliti... domestici.** — Qualche volta accade, passando per una contrada qualunque, di sentirsi piovere sul cappello una doccia punto desiderata e gradita. Alzate il capo, e vi accorgete che la doccia viene da un pogggiuolo o da una finestra che qualche donnina, magari amabile, ha convertito in giardino. Che volete fare? Protestare, reclamare, denunciare all'ufficio di polizia urbana una donnina magari amabile, e i suoi fiori, e il suo inaffiatoio? Oibò! voi che la pretendete ad animo gentile non farete questo; anzi troverete il miglior sorriso per la graziosa giardiniera, se avrete la fortuna di vederne il caro viso fra il verde del pensile giardino. E pel vostro cappello... il sole s'incaricherà di asciugarlo.

Ma se invece di una doccia, che tutt'al più vi bagna, vi cadesse ai piedi un vaso che colpendovi sulla testa ve l'avrebbe spaccata, avreste tutto il diritto di strepitare e fare la vostra brava denuncia.

La caduta di questo aerolite... domestico, accade ieri in una via, che, trattandosi di un primo caso, non vogliamo nominare, e per poco non colpì un signore che passava in quell'istante.

Raccomandiamo alle guardie urbane di vigilare, e denunciare chiunque

tenga vasi alle finestre senza i necessari ripari.

**Il fatto di via Gigantessa.**

— Sul fatto accaduto ieri (8) alle 3 1/2 in via Gigantessa, non S. Lucia, della infelice che si precipitò da un terzo piano, abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari.

La poveretta non ha che 23 anni, una fisionomia geniale, ed altra volta è stata curata come demente e tentò di suicidarsi; perciò i suoi famigliari la tenevano sempre d'occhio, ed anche ieri mattina la seguirono quando uscì trattenendosi lungamente fuori di casa.

Rientrata in casa si mise a letto, e dal letto cominciò ad inveire contro la sorella che era lì nella stanza per sorvegliarla, dicendo che l'altro giorno aveva tentato di avvelenarla mettendole della roba verde nella minestra. La sorella cercava di persuaderla che quella roba verde erano erbaggi.

Finalmente parve tranquillarsi; indossò le vesti, ed uscì per andare da una vicina.

E lì altre smanie e altre furie.

Rientrò quindi in casa, salì al terzo piano, ed eludendo un momento la vigilanza dei suoi si precipitò nel sottoposto cortile, riportando una gravissima frattura al cranio.

Siamo stati oggi all'ospedale ed abbiamo saputo che l'infelice dovrà soccombere. Meglio la morte che la pazzia!

**Ingurie e schiamazzi.** — In due diversi punti della città, la scorsa notte, gli agenti della P. S. dichiararono in contravvenzione due... dilet-tanti, uno dei quali urlava in modo da scuotere il sistema nervoso a... Gat-tamelata; e un altro che viste le guardie, colle quali pare si trovi in naturale inimicizia, si diede a vomitare contro di esse una lunga litania di improprie e minacce.

Non v'è sabato senza sole, dice un proverbio. Non v'è domenica senza ubbriachi, potrebbe dire un'altro, e più giustamente. Ma, come per il sole vengono le nubi, anche in giorno di sabato, così per gli ubbriacchi schiamazzatori e petulanti vengono le guardie della P. S. a turbarne le tarde espansioni alcooliche.

**Una rissa** per gelosia di mestiere, e conseguente colpo di chiave alla testa di uno dei contendenti, avvenne l'altro giorno fra due vetturali. La testa percossa oppose una valida resistenza e la chiave lasciò lievi tracce del suo... passaggio. Giova qualche volta aver la testa dura!

**Ferita accidentale.** — Un giovane studente, certo F. A. si ferì ieri accidentalmente, mediante arma da taglio, al paretale sinistro.

Non abbiamo potuto sapere come accadde il fatto; sappiamo solo che, fortunatamente, la ferita non è grave.

**Banda Unione.** — Questo bravo corpo di musica fece ieri (8) la sua prima comparsa estiva in piazza Unità d'Italia.

Quantunque soffiaste un venticello tutt'altro che estivo, della gente ce n'era, e nessuno ebbe a lagnarsi di esser stato là a pigliare quel fresco, perchè i distinti dilettanti suonarono con molto impegno alcuni pezzi di difficile esecuzione. Ciò è tanto più da lodarsi in quanto nel corpo c'entrano in buon numero giovani affatto esordienti.

**Teatro Concordi.** — *I Rantzau.*

— Lo abbiamo detto ieri: il soggetto di questo dramma tanto atteso anche a Padova, non è nuovo. Il vecchio Rantzau morendo ha favorito nel suo testamento il figlio Gianni a danno del figlio Giacomo, accendendo così, tra i due fratelli, un incendio di ire, di dispetti, di soprusi e di odi profondi, che dura da anni ed anni, peggiorando, al solito, coll'invecchiare.

Giacomo ha un figlio, Giorgio, un giovinotto bello, forte e generoso; Gianni ha una figlia, Luisa, bionda e fiera fanciulla. I giovani la pensano un po' diversamente dai padri perchè

si amano, prima senza saperlo, senza osare di confessarlo a se stessi, lottando anzi contro questo sentimento tanto opposto alla scuola dell'odio in cui furono allevati; poi sapendolo e sentendolo molto, tanto anzi che la vita non è possibile per essi che vissuta in due.

La scena succede in una valle dell'Alsazia, oltre mezzo secolo fa; quindi il quadro ha una cornice semplice, rustica, familiare. I due giovani furono istruiti da un vecchio maestro di scuola, la miglior pasta d'uomo, che serve di anello fra le due famiglie.

Succedono scene violente: Luisa piuttosto che sposare un altro, cui il padre l'ha destinata, vuol rinchiudersi in un convento o lasciarsi morire di crapacuore e di fame. Giorgio vien quasi cacciato di casa da suo padre perchè si ostina a voler amare sua cugina.

Alla fine la vittoria rimane all'amore; l'odio combatte è vero fin nell'ultime trincee, contrastando passo passo il terreno al sentimento ed alla generosità invadenti, ma combatte l'ultima battaglia, e la perde.

Il pubblico è stato vinto anch'esso da quest'azione così semplice, la quale non presenta, in sostanza, che l'eterno dramma dell'amore contrastato; ed il segreto del successo, secondo noi, sta in questo che gli autori hanno saputo con mezzi semplicissimi, e senza lenocini d'arte, ottenere effetti massimi e stupendi. Abbiamo visti molte volte quei personaggi sulla scena, è vero, ma mai ancora circondati da una luce così pura e serena, e con tanta armonia di linee disegnate.

L'interesse del pubblico giunge al colmo nella scena massima, che chiude stupendamente il terzo atto, quando cioè Gianni Rantzau, combattuto da opposti sentimenti, cede alla fine al buono, e picchia alla porta del fratello per domandargli, dopo trent'anni, perdono, per pregarlo che acconsenta alle nozze, che gli salvi la figlia risoluta a morire.

Riassumendo, è una produzione che interessa, diverte e commuove; e dunque appartiene al genere buono, anzi ottimo.

E di fronte a questo assieme così perfettamente armonico, non importa di star a sofisticare, entrando nei dettagli, sul carattere più ostinato che passionato di Luisa, il quale si esplica in un no che provoca davvero e quasi giustifica il furore del padre; sul precipitare dell'azione, in forma melodrammatica, benchè d'effetto irresistibile, alla fine del terzo atto; sulla fierezza vorremmo dire selvaggia, e quasi non umana, della resistenza di quei figli a quei padri in un villaggio dell'Alsazia; e su qualche altro minor dettaglio.

Affrettiamoci invece a ripetere quanto abbiamo detto ieri, e quanto si manifestò meglio ancora alla seconda recita, circa alla interpretazione del lavoro. E cioè che il Pasta ha recitato da grande artista la parte irta di scogli del Gianni; e così il Russo, quella del maestro. Entrambi han fatto dimenticare l'arte e la scena agli spettatori, presentando la natura in tutta la sua verità. La Campi Piatti, la più sacrificata in questa produzione, ha saputo trovare effetti forse non sospettati nemmeno dagli autori stessi. La simpatica artista ha combattuto e vinta una battaglia. La Guidantoni, il Colonello, il Meschini, egregiamente, perfettamente. E tutti gli altri hanno concorso con una volontà ed una intelligenza ammirabili, a far meglio spiccare i pregi grandissimi di questo dramma che resterà tra i migliori del moderno teatro.

— Questa sera, come abbiamo già annunciato, *Un proverbio cinese*, — commedia brillante in tre atti del prof. Levi, un fior di studioso che, dopo aver scritto di Shakespeare e di Molière come pochi in Italia, ritenta, e crediamo con novello successo, le proprie prove sulla scena.

E mercoledì serata in onore di

Pasta, colla *Cecilia* di Cossa. Un trionfo immancabile. Immane proprio per seratante e la Campi, una Cecilia ideale.

**Tetralogia di Wagner al Teatro « la Fenice. »** — La direzione dell'esercizio delle S. F. A. I. ha pubblicato il seguente avviso:

« In conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione di queste strade ferrate, si notifica che, allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla rappresentazione della Tetralogia di Wagner, che avrà luogo nel Teatro *La Fenice* di Venezia, i biglietti di andata e ritorno che saranno venduti per la Stazione di Venezia, da quelle normalmente abilitate, dal 13 al 20 corrente, saranno valevoli per il ritorno in ciascuno dei giorni suddetti e fino all'ultimo treno del giorno 21. »

Ed ecco il manifesto relativo allo spettacolo:

« Nelle sere 14, 15, 17, 18 aprile corrente, sotto la direzione di Angelo Neumann, col concorso del personale artistico del teatro Riccardo Wagner, si rappresenterà per la prima volta in Italia: *Der Ring Des Nibelungen* (*L'Anello dei Nibelungi*), tetralogia del maestro Riccardo Wagner, ripartita come segue:

Prima sera, sabato 14 aprile: *Das Rheingold* (*L'Oro del Reno*), prologo in due parti. — Seconda sera, domenica 15 aprile: *Die Walküre* (*Le Walkirie*) in tre atti — Terza sera martedì 17 aprile: *Siegfried* (*Siffredo*), in tre atti — Quarta sera, mercoledì 18 aprile: *Götterdämmerung* (*Crepuscolo degli Dei*), in tre atti.

Direttore d'orchestra: Anton Seidl — Sostituto direttore: Paul Geissler. N. 70 professori d'orchestra — n. 40 coristi e n. 40 comparse.

Prezzi d'abbonamento per l'intero ciclo (quattro sere): Ingresso alla platea e palchi lire 15 — Poltrone (fauteuils) lire 75 — Scanni lire 30.

Prezzi serali: Ingresso platea e palchi lire 5 — Poltrone (fauteuils) lire 25 — Scanni lire 10 — Ingresso al Loggione lire 1.50 — Posto numerato compreso l'ingresso lire 3.

Gli abbonamenti di porta, poltrone e scanni si ricevono a tutto il 12 aprile al camerino del Teatro dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. »

**Una al di.** — Che differenza passa tra una *cavatina* e il matrimonio? — Nella *cavatina* si canta prima l'*adagio* e poi l'*allegro*; nel matrimonio viene prima l'*allegro*, e poi l'*adagio*.

### SPETTACOLI D'OGGI

**TEATRO CONCORDI.** — Compagnia drammatica Francesco Pasta. — *La scintilla*, di E. Pailleron — *Un proverbio cinese*, di A. R. Levi. — Ore 8.

**TEATRO GARIBALDI.** — Compagnia Equestre De Paoli. — Rappresentazione — Ore 8.

### LISTINO BORSA

Padova 8 aprile  
Rendita Italiana 5 p. 0/0  
contanti L. 91.55  
Napoleoni d'oro » 20.03  
Genove » 78.25  
Banco Note Aust. » 2.11  
Banche Venete » 227.—  
Costruzioni Venete » 382.—

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei deputati

Tornata del 9

Presidenza Farini  
Si apre la seduta alle 215.  
Mattioli Emilio giura.  
Convalidasi l'elezione di Del Vasto nel I collegio di Campobasso, e si annulla l'elezione di Ricco al II coll. di Napoli, e vengono trasmessi gli atti relativi alla autorità giudiziaria.

Ripresa la discussione del bilancio per la marina, Ferrero, circa le provviste che si fanno all'estero per il ministero della guerra, risponde ch'egli, dovendo provvedere alla difesa dello Stato, più che altri è interessato a sottrarsi alla indipendenza estera. Fa

voti perciò che sorga presto un grande laboratorio siderurgico. Frattanto ricorre all'estero solo per quelle cose che non possono ancora aversi in Italia, oggi in numero molto minore che per l'addietro. Da schiarimenti sui particolari.

Baccarini aggiunge che nell'ultimo quadriennio al suo ministero si sono spesi per materiale metallico di ferrovie 199 milioni, dei quali 122 all'estero e 77 all'interno. Dall'estero si comprò quello che non abbiamo ancora, rotaie di acciaio, molle, ruote ed alcune specie di caldaie. Fa voti pel miglioramento della nostra industria e deplora con Boselli che la società delle Meridionali abbia commesso una massima quantità di veicoli, nonostante l'art. 5 della convenzione 1881 all'estero. Biasima questo ed altri atti di quell'amministrazione. Circa il treno reale, non potrebbe mai consentire che fosse fatto all'estero. Parla poi della società di navigazione, dicendo che il governo veglia sull'osservanza della convenzione e ch'essa del resto si mostra impegnata a rispettarla.

Depretis combatte l'accusa fatta al governo di non avere determinato un indirizzo nell'ordinare e distribuire i lavori che occorrono, soprattutto per la marina, facendo notare che in addietro non una delle navi da guerra era costruita in Italia, mentre ora non una è costruita all'estero. Fa voti pel miglioramento delle nostre industrie.

Sciacca della Scala presenta la relazione sulla modificazione alla legge per impedire la diffusione della fillossera.

Annunciansi una interrogazione di Cardarelli su cose che riguardano la pia opera dell'Ospedale incurabili di Napoli.

Replicano Boselli, Sanguinetti, Baccarini, Elia, Acton, Maffi, che rettifica un suo apprezzamento sulle cause del ritardo di consegna del motore Amerigo Vespucci, e Prinetti che confida si rimedierà nella legge del dazio consumo agli inconvenienti lamentati, e chiama poi l'attenzione sopra l'eccessivo prezzo del trasporto di carboni sulle ferrovie e nello sbarco.

Luzzatti fa osservazioni in proposito, e Baccarini farà prendere in esame la questione della tariffa dei carboni. Aggiunge schiarimenti sulle tariffe ferroviarie.

Esaurita così la questione delle industrie nazionali, deliberasi di iscriverle all'ordine del giorno di mercoledì le elezioni del II collegio di Foggia e di quello di Macerata; e levasi la seduta alle 6.10.

### Senato del Regno

Tornata del 9

Seguita il bilancio degli esteri, e Pantaleoni ripigliando il suo discorso, crede che la monarchia temperata sia la forma più adatta a una buona politica estera. Duolsi che l'ultimo Libro Verde sia stato comunicato alla sola Camera dei deputati. Sostiene che nella questione politica estera il ministro debba assumere gli ordini della Corona. Bisogna ristaurare la legittima ingerenza della Corona nella politica estera. Teme l'influenza della nuova legge elettorale nella nostra politica estera.

Musolino ritiene infondate le accuse levatesi contro il governo riguardo a Tunisi e l'Egitto. Ragiona sulla politica europea in Oriente e dice che noi in Oriente abbiamo con fenomenale ingenuità appoggiato il principio della nazionalità, mentre altri non vi abbadano affatto. Sostiene che la Francia aveva l'adesione preventiva della Germania e dell'Inghilterra per l'impresa di Tunisi, d'altra parte l'Inghilterra erasi assicurata l'adesione di altre potenze per la spedizione in Egitto: nulla poteva fare il nostro governo. Dice che per noi accettare l'invito dell'Inghilterra sarebbe stata imprudenza, che ci sarebbe costata cara, senza il minimo frutto, compromettendoci; come abbiamo fatto, abbiamo guadagnato grandemente nella stima dei popoli. Non approva l'indirizzo della nostra politica nella questione orientale; apprezza e riconosce invece i vantaggi della nostra alleanza con la Germania e l'Austria.

Il seguito a domani, e levasi la seduta alle 5 1/4.

### Ultime Notizie

L'estrema Sinistra presenterà una mozione perchè si discuta il progetto di miglioramento della condizione dei maestri elementari, prima dei bilanci definitivi.

I giornali di Roma riconoscono che l'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria di Magliani fu ottima.

Magliani non avendo dichiarato indispensabile la tassa militare, Branca presenterà la sua relazione negativa fra pochi giorni.

Il Secolo ha da Napoli, 9:

« Da fonte autorevolissima so che, contrariamente alle smentite dei giornali ufficiosi, i dissensi nel gabinetto si inacerbiscono.

Baccarini e Zanardelli, giudicando incompatibili i loro principii con le idee trasformistiche di Depretis, tenterebbero di ricostruire l'antica Sinistra; essi, cercando una base nel mezzogiorno, avrebbero preso accordi con Nicotera.

I viaggi di Baccarini non sono estranei a questo scopo. »

Secondo il *Moniteur de l'armée*, la spedizione francese diretta contro il governo dell'Annam finirà certamente con la conquista del Tonchino.

Sarebbe desiderata e richiesta anche dagli abitanti indigeni.

### TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

LONDRA, 9. — Il *Daily News* riporta una voce secondo la quale l'esercito inglese di occupazione, ridotto all'effettivo attuale, resterebbe in Egitto per cinque anni.

DUBLINO, 9. — Gli otto arrestati nella contea di Clare sono incolpati di cospirazione e dell'assassinio di Cork. La polizia scopre in queste vicinanze molta materia esplosiva, nascosta sotterra.

MONACO, 9. — Il duca e la duchessa di Genova arriveranno domani alle 4.30 pom. con treno speciale da Kufstein. Il gran maestro di Corte Ilten, l'ambasciatore Barbolani e il ciambellano di servizio accompagneranno il treno. La stazione e le vie saranno decorate con bandiere italiane e fiori.

TORINO, 9. — Stasera partiranno per Monaco con un treno speciale il duca e la duchessa di Genova, e le rispettive case. Il principe Amedeo partirà giovedì.

PARIGI, 9. — Il *Soleil*, orleanista, parlando dell'articolo della *Norddeutsche* dice: Si farà credere a nessuno che, se la monarchia si ristabilisce in Francia, questa si getterebbe a folli avventure per impossessarsi di mezza Italia e dare l'altra metà al papa.

BUDAPEST, 9. — In una riunione del partito liberale, Tisza annunciò che risponderà nella corrente settimana alla interpellanza di Helfly circa la alleanza italo-austro-tedesca.

VERONA, 9. — Proveniente da Milano è giunto il principe Federico Carlo di Prussia. Dopo breve fermata ha proseguito per Tirolo.

TORINO, 9. — Fu proclamato eletto Demaria con voti 3509.

MONTCEAU-LES MINES, 9. — Una esplosione di dinamite avvenne nella penultima notte nella casa di un capomontatore. Pochi danni materiali.

Un grande incendio avvenne la notte scorsa nei boschi del comune di Mouchou presso Montceau-Creuzot.

LONDRA, 9. — Fu presentato alla Camera un progetto del governo, riguardante la fabbricazione e la vendita delle materie esplodenti. Gli autori di qualsiasi esplosione pericolosa saranno condannabili ai lavori forzati a vita; i complici o possessori o fabbricatori a scopo criminoso a venti anni di lavori; tutti i detentori di materie esplodenti, non potenti giustificare la provenienza e la destinazione, a quattordici anni di lavori. Pieni poteri sono dati ai magistrati per obbligare i testimoni a comparire.

PARIGI, 9. — La *Patrie*, accennando alla esposizione di Childers e Magliani, constata il miglioramento dei bilanci dell'Inghilterra e dell'Italia. — Deplora che il bilancio della Francia peggiori.

CATANIA, 9. — Negli ultimi due giorni proseguirono le scosse di terremoto, sebbene a grandi intervalli, a Belpasso, Nicolosi, Pedara e Giarre.

LONDRA, 9. — Oggi furono eseguiti altri quattro arresti di dinamitisti a Dublino.

Stamane è cominciato dinanzi alla giunta il processo pel fatto di Phoenix Park.

LIVERPOOL, 9. — L'ufficio postale ricevette una lettera minacciatrice di

farlo saltare. Le guardie furono rinforzate.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

## AVVISO

Cavazzana Giovanni, abitante in Via Orti N. 4976 (Savonarola), mediante tenuissimo compenso, fa il vuotamento de' pozzi neri, con macchine pneumatiche durante il giorno e con botti nella notte. Il medesimo vende anche per modico prezzo le materie fecali, di cui tiene deposito fuori di Porta Portello — strada Mortise — presso la fornace del sig. Candeo.

2952

### D'Affittarsi pel p. 7 Aprile

in via S. Francesco N. 3799.

Casa ad uso di civile abitazione con due locali ad uso di studio, giardino e pozzo promiscui.

Rivolgersi presso il signor Giacomo Levi Cases, in via dei Servi N. 1058. (2979)

### TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

Vedi avviso IV Pagina

### Prima Società Ungherese

GRANDINE

(Vedi avviso in IV Pagina)

### Linimento Galbiati

(Vedi avviso quarta pagina)

Nuova Scoperta

## ACQUA AURORA

Premiata nel 1882

Chi desidera mantenere la pelle morbida e fresca; *allontanare la carie dei denti*, faccia uso di quest'acqua che fu analizzata e viene raccomandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata superiore a qualunque altra acqua congenere, tanto nazionale che di provenienza estera. Attenersi strettamente alle ricette unite a fiascone.

Inventore e fabbricante **Antonio Bulgarelli** — Padova, Via dell'Università, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.

Sconto di metodo ai rivenditori. Deposito in Rovigo Fratelli Bosello — in Venezia all'Emporio di Specialità.

### ERNIE

(Vedi avviso IV Pagina)

## Olio e Vino Toscano

1214 - Piazza Garibaldi - 1214

Vicino all'Albergo della Stella d'Oro

PADOVA

**OLIO** a L. 1.80 — 1.60 — 1.40 al litro.

Qualità extra fino Lucca al fiasco lire 1.80 — mezzo fiasco lire 2.40.

**VINO** Chianti marca Verde lire 2.50 al fiasco — marca Gialla lire 2.00 al fiasco.

da Pasto marca Rossa L.

Deposito acque purgative di Montecatini, delle sorgenti Tamerici e Tettuccio. 2910

### PREMIATA

## Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. **Gibus** per società; **Cappellini** per fanciulli; **Cappelli** per sacerdoti; **Cappelli** di feltro per signore; verniciati da cocchiere; **berrete** di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2885)

Berge Codalunga, N. 3759.

## SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

### DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Il 22 Aprile alle ore 10 antimeridiane partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè toccando Barcellona e Gibilterra, il Vapore

## UMBERTO I.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Caliao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific, Steam, Navigation, Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 2956  
In Venezia presso Joseph Stellot, S. Luca, Frezzeria, Ponte delle Colonne, 4396.

### Prima Società Ungherese

DI ASSICURAZIONI GEN. IN BUDAPEST

Fondata nel 1858

Autorizzata in Italia con RR Decreti 7 Aprile 1861 e 2 Marzo 1882.

Depos. cauzioni. L. 350,000 in rendita dello Stato

L'Ispectore Generale per l'Italia sedente in Firenze, Via del Corso, 2

### AVVISA

di assumere a datare dal 1 Aprile 1883 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

### GRANDINE

Fondi di garanzia al 31 Dicembre 1881 L. 47,674,938.54 — Danni pagati dalla fondaz. L. 166,879,898.05.

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi all'Agenzia Principale di Venezia rappresentata dal signor Giovanni Lazzari, ed alla Sotto-Agenzia di Padova rappresentata dal sig. S. di S. Levi, Via del Municipio, Corte del Caffè alla Fenice. 2965



**UNGUENTO DI HEVID**  
Il migliore dei Unguenti per risanare i piedi; adottato dalle Scuole Veterinarie d'Alfort, di Lione, di Tolosa e del Belgio.  
PREZZO: L. 2.50 LA SCATOLA  
Parigi, 98, rue Maubeuge  
Deposito Generale per l'Italia A. MANZONI & C., Milano, — Roma

In Padova nelle farmacie Pianeri e Mauro, Zanetti, Cornelio. 108

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE

## PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22. — ) L. 35.50  
vetri e cassa . . . . . ) 13.50  
50 bottiglie acqua . . . L. 11.50 ) L. 19. —  
vetri e cassa . . . . . ) 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore G. Borghetti.

In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio, Piazzetta Pedrocchi, N. 534 A, e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. 2705

## Il sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

### malattie e le impurità

DELLA PELLE

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.

Lira 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Depositi in Padova nelle farmacie Cappon, via S. Sofia — Fiorasi, Piazza V. E. II. — Roberti, via Carmine, 4497 — Trevisan, via Maggiore, 716. 2962 (H. 6. X.)

## FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di Primavera (IL LIQUORE IPO-SOLFITICO)

del prof.essore Giovanni Polli, che si prepara esclusivamente nella Farmacia BIANCHI. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le malattie della pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche ed affezioni contagiose. Tra le cure è la più economica: si vende a L. 1.60 la Bott. che serve per 15 Giorni: 4 bott. bastano per una cura completa.

**POLVERE ZOOTROPICA** del Prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. E' usata con effetto nelle malattie di petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. — Fl. L. 4 e L. 2.

**SOLFURA ITALIANA.** Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antiformativa guarisce dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie nei convalescenti. E' riconosciuto il solo ed unico rimedio, che prevenga e tolga prontamente qualunque indigestione. — Bott. L. 2.

**FIBRIFUGO BIANCHI** a base di canforato di Chinino. — E' di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelle: intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidi, putride e neuralgiche, emicrania, chiado solare, ecc., guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. E' pure un vermifugo per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. 3.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di Cent. 50 si spediscono per posta in tutta Italia. 2953

## LINIMENTO GALBIATI

CONTRO L'ARTRITE, GOTTA, REUMATISMI, SCIATICHE, LOMBAGGINI E PLEURITE.

Dopo 22 anni di successo, non v'ha più dubbio sulla sua efficacia incontrastata. Tutti coloro che colpiti dalle suddette malattie, desiderassero anteriori schiarimenti, possono rivolgersi all'inventore Felice Galbiati, Via S. Maria Porta, Milano, e sarà loro spedito gratuitamente, franco di porto, un programma pel quale potranno fare un giudizio sull'attività del farmaco e convincersi della verità. 2943

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

## TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

### Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc. Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Rogazzoni — Bassano Fontana, Fabris — Montebelluna Vanzini — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Rovigo Gambarotti — ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2877

## ERNIE. L'Ortopedico G. GOLFETTO

con Stabilimento a Venezia (Selizzada S. Lio, Calle della Nave 5683) previene i benevoli clienti e quanti avessero la compiacenza di approfittare dell'opera sua, che si troverà a Padova nei giorni 7, 8, 9 e 10 del corrente Aprile. Contenzione garantita di qualunque ERNIA, anche voluminosa senza incomodi, e miglioramento certo coll'uso di Cinture speciali d'invenzione e fabbrica propria.

Padova, Albergo del Paradiso, P. 2°, Piazza Garibaldi. 2982

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom. — A richiesta si reca anche a domicilio.

## FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO  
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA  
MILANO - 1881

### ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

### GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50  
» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50